

LINGUISTI

STORICI →

Schlegel
Grimm
Saussure
Jones
Bopp

PENSIERO →

Humboldt
Sapir
Whorf
Boas

PRAGMATICA →

Grice
Austin
Searle

SOCIETÀ →

Labov
Becourt
Bernstein

LINGUE INDOEUROPEE: italiano, spagnolo, inglese, francese, sanscrito, gotico e persiano.

Saussure si rese conto che ogni lingua è "UN SYSTEM OU TOUT SE TIENT" ed elabora le RELAZIONI SINTAGMATICHE, relazioni in presenza che un segno linguistico ha con altri segni linguistici che occorrono con lui. Di accordo morfologico. es: la bambina mangia una mela
fem. sing. 3^a sing. fem. sing.

Le RELAZIONI PARADIGMATICHE (o ASSOCIATIVE) sono in assenza che un segno linguistico ha con altri segni capaci di occorrere al suo posto. Di sostituibilità del significato. es: mela, mele, pere, pesca

VERBI PERFORMATIVI producono una prestazione concreta associata al loro significato.

"N" è una consonante alveolare nasale. Il velo è abbassato per far uscire l'aria dal naso e non dalla bocca e il dorso della lingua tocca gli alveoli dei denti. Per rendersene conto provare a tapparsi il naso mentre si sta producendo una nasale. L'aria viene spinta fuori dai polmoni, passa per la faringe e arriva alle cavità nasali grazie all'abbassamento del velo.
"M" consonante bilabiale nasale

bilabiale

P, T, K, B, D, G → occlusione tra lingua e velo

"D" è una consonante occlusiva dentale sonora. Si ha l'incontro tra la punta della lingua e gli alveoli superiori dei denti. L'aria dai polmoni scende alla glottide e permane momentaneamente nella bocca a causa della ~~restrizione~~ ostruzione del canale articolatorio. (Si crea così un'occlusione) che resta chiuso per una frazione di secondo: quando si riapre l'aria fuoriesce causando una piccola esplosione.

SPIRANTI

F, S, V, Z → gli organi articolatori non interrompono completamente il passaggio ma restringono il canale in modo che l'aria produca un rumore di sfregamento.

COPPIA MINIMA = coppia di parole di significato diverso fra cui esiste una differenza limitata a un solo suono. es. singe sin in italiano non accade perché a differenziare le parole c'è la consonante successiva. /t/ e /n/ → no diff di signif. anche se si sono divergenti

es: mondo-gue

viene sonorizzata la /t/ fra due fonemi sonori come la n che la precede e la vocale (o la liquida) che la segue. minore sforzo articolatorio: la vibrazione delle corde vocali non è interrotta per la sua durata di un fonema.

(pronuncia "occlusive sonore" min. sforzo)

GRAMMATICIZZAZIONE = una parola autonoma diventa un morfema legato
es: non mangio mica

La differenza tra categorie classiche e tracce dei prototipi ha a che fare con la differenza tra significato intensionale ed estensionale. (MENTALITÀ REFERENZIALISTA)
Le categorie classiche hanno come scopo dell'utente l'estensione del significato di una parola, cioè tracciarla in confine.
Le categorie basate sui prototipi (MENTALITÀ CONCEPTUALISTA) mettono l'accento sull'intensione.

- 1) viene definita in base a quali suoi gli elementi di realtà che meglio la rappresentano.
- 2) viene definita in base all'insieme delle proprietà del contenuto.

METAFONESI fenomeno di interfaccia tra fonologia e morfologia per cui in molti dialetti dell'Italia meridionale le vocali /e/ ed /o/ toniche si chiudono rispettivamente in /i/ e /u/ quando la vocale della sillaba finale latina era /i/ o /u/. es: nigra > nero

INTERFACCIA TRA MORFOLOGIA E SINTASSI
con la perdita delle desinenze, nelle lingue neolatine moderne i nomi si sono ridotti a un'unica forma per tutti i casi grammaticali. la morfologia ha smesso di segnalare i ruoli sintattici. >

es: Luca ama Carla OK ✓ L'ordine delle parole è fondamentale
Luca Carla ama No X

INTERFACCIA TRA SINTASSI E PRAGMATICA
Attraverso la sintassi ^{viene} messa in evidenza ~~è~~ un costituente che viene promosso a contenuto informativo. Principale dell'enunciato grazie alla prominente intonativa.
es: la nonna ha Munto la mucca

MORTONOLACCIA = mutamento che colpisce un morfema grammaticale
può generare la perdita o la nascita di distinzioni morfologiche.
La caduta delle consonanti finali latine e la perdita dell'opposizione
fra vocali lunghe e brevi ha distrutto il sistema dei casi gramm.

Oltre ai morfemi lessicali e grammaticali, ci sono morfemi che, dal
significato lessicale di una parola, ne formano un'altra che deriva
il suo senso dalla prima, designando un concetto strettamente legato.
es: cas-eggia-0 si parla quindi di derivazione.
La derivazione avviene mediante prefissi, suffissi, infissi, circinfissi,
(affissi).

Quando una parola si forma da due parole e non da un morfema
lessicale + affissi, è un composto. es: crocevia (SVO)
L'ORDINE BASICO (non marcato) degli elementi della frase è quello
di base in cui si susseguono il S, l'O, il V. È l'ordine prevalente nelle lingue.
es: in ita il maschile è il genere non marcato, il femminile è il marcato.
I tre ordini prevalenti, mostrati da Greenberg, hanno in comune che il
S precede l'O; ciò vuol dire che l'azione parte da chi la fa e poi arriva a chi
subisce nella nostra cognizione della realtà.

SVO è l'ordine basilico degli elementi della frase, quello più
naturale e non marcato. es: la nonna ha munto la mucca
S V O

OVS non sempre abbiamo SVO. L'ordine OVS è possibile ma
marcato e ~~DEVE AVERE~~ un'intonazione marcata e un effetto
pragmatico, ~~es~~ di messa in evidenza facendola muovere il Rema.
es: La nonna ha munto le capre? (no,) LA MUCCA, ha munto la nonna
O V S

Quando due elementi linguistici ne formano uno di livello superiore,
uno è la testa e l'altro la coda. All'interno del SV, V è la testa e l'O
il modificatore. Se una lingua predilige l'ordine V-O, preferirà
l'ordine TESTA-MODIFICATORE. Se predilige l'ordine O-V preferirà
MODIFICATORE-TESTA. es. la mamma di Laura
(T) (M)

- Apparentemente, la risposta non è per niente alta e chiara ma tramite le implicature si cerca il contenuto implicito che si collega alla risposta.

Le LINGUE AGGLUTINANTI hanno un morfema per ogni funzione grammaticale perché le parole sono risultato di un incollaggio di morfemi grammaticali.

es: in turco *adamlar* = uomini; *adamlara* = agli uomini
 «uómo» ↓ PLUR «uómo» ↓ PLUR ↓ DAT

INDICE DI SINTESI ABBASTANZA ALTO E INDICE DI FUSIONE MINIMO

Nelle LINGUE POLISINTETICHE ~~una~~ una parola può contenere più di un morfema lessicale e diventa quindi come un sintagma complesso o una frase.

INDICE DI SINTESI ALTO E INDICE DI FUSIONE BASSO

Nelle LINGUE ISOLANTI ogni morfema è isolato, non unito agli altri morfemi. È privo di qualsiasi forma di flessione o agglutinazione.

INDICE DI SINTESI MINIMO O NULLO E INDICE DI FUSIONE QUINDI NON PUÒ ESSERE APPLICATO.

INDICE DI SINTESI
NON PU' ESSERE APPLICATO.

UNIVERSALI LINGUISTICI = ~~caratteristiche~~ caratteristiche di tutte le lingue IN RELAZIONE CON LA GRAMMATICA UNIVERSALE = Chomsky a un certo livello di astrazione tutte le lingue hanno la stessa grammatica che si trova nel cervello fin dalla nascita.
⇒ Se abbiamo universali linguistici è perché nasciamo tutti con una grammatica universale.

* caratteristiche comuni a tutte le lingue, ~~che~~ ^{le quali} variano fra loro ma non illimitatamente. es: fonemi vocali e consonantici, espressioni deittiche, sogg e ogg, etc...
(universali sostanziali)

UNIVERSALE IMPLICAZIONE: Se una lingua esprime il triale, esprime anche il duale (ma non viceversa)
Il duale e il triale non sono categorie morfologiche universali perché non tutte le lingue hanno il plurale
ma ~~per questo~~ possono parlare di entità plurali.

/tʃ/ c (+e, i)

/k/ c (+a, o, u)

ch (+e, i)

q (+a, ue, ui, uo)

/e/ é (chiesa)

/ɛ/ è (aera)

/g/ g (+a, o, u)

gh (+e, i)

/dʒ/ g (+e, i)

/ʎ/ ge (+i)

gli (+a, e, o, u)

/ɲ/ gn

/ʃ/ sc (+e, i)

sci (+a, o, u)

• SE DITONGANO SONO SEMIVOCALI; SE FORMANO UNA SILLABA DA SOLE NO

• /ɛ/, /ɔ/ SOLO IN SILLABE ACCENTATE

/z/ prima di consonante sonora (b, d, g, v, dz, dʒ)

/m/ davanti LABIODENTALE (f, v)

/s/ DAVANTI A CONSONANTE SORDA (ts, tʃ, f, ʃ)

/ʃ/, /tʃ/, /dʒ/, /ɲ/, /ʎ/ LUNGHE TRA DUE VOCALI O TRA VOCALE E SONORANTE

/z/, /w/, /j/ SEMPRE BREVI

Posta /'posta/

/dɪrɛt'tʃɔɪne/

/ab:ta:tʃ:a:re/

RICHIEDI...
 ...e dove...
 TUNGO / TUNGO / LINGUA LINGUA / CONSIGLIO CONSIGLIO
 ...e dove...

la mamma di Lie ha picchiato quel ragazzo maleducato
 DET N PREP N AUS PART DET N AGG
 DET N SPREP V DET N ~~SN~~ AGG
 SN SV
 SN SV
 SN SV
 SN SV
 F

CATENA DI SPINTA è quando un mutamento causa la
 coincidenza fonetica di due parole di senso diverso
 e i parlanti per differenziarle di nuovo adottano un
 altro mutamento.

es. quanto > quando oppure monto > mondo
 quando > quanno mondo > monno

CATENA DI TRAZIONE se si pensa che il secondo mutamento
 dipende dall'esigenza di riempire lo spazio lasciato
 vuoto dal primo.

la mamma di Lie ha picchiato quel ragazzo maleducato

DET	N	PREP	N	AUS	PART	DET	N	AGG
DET	N	SPREP		V		DET	N	SN AGG
	SN			SV		DET		SN
SN		/		SV	/		SN	
SN		/		SV	/			
		F						

CATENA DI SPINTA è quando un mutamento causa la coincidenza fonetica di due parole di senso diverso e i parlanti per differenziarle di nuovo adottano un altro mutamento.

es. quanto > quando oppure monto > mondo
 quando > quanno mondo > monno

CATENA DI TRAZIONE se si pensa che il secondo mutamento dipende dall'esigenza di riempire lo spazio lasciato vuoto dal primo.

Vuoto dal primo.

Nelle LINGUE FUSIVE o FLESSIVE (poiché in lingue come l'greco classico e il latino ~~le~~ parole ^{sono} capaci di modificarsi secondo le categorie grammaticali) ~~lo stesso~~ ^{lo stesso} morfema grammaticale cumula su di sé diverse funzioni (~~che è numero e genere, tempo e modo~~) es. alt - o, genere e numero (maschile singolare)

INDICE DI SINTESI MEDIO E MASSIMO INDICE DI FUSIONE

[INDICE DI SINTESI = quanti morfemi ha la parola

[INDICE DI FUSIONE = quante funzioni in un morfema

Esiste una legge fonetica secondo cui tutte le *e* latine diventano /wa/ in francese moderno. (DIFFERENZIAZIONE INTERNA DI VOCAL) In italiano la *e* latina è rimasta e ma la *e* breve dittonga in /je/ es. *pedem* > *piede*
Ma non tutte le *e* brevi dittongano e gli studiosi sono arrivati alla conclusione che dittongano tutte le *e* brevi toniche in fine di sillaba.